

Economia & lavoro

Fantozzi: «È ancora troppo presto per fare bilanci»

Il made in Italy inizia a frenare?

Ad agosto giù l'import-export

Ad agosto la bilancia commerciale italiana, pur registrando un trend molto positivo dall'inizio dell'anno, comincia a mostrare qualche crepa. Rispetto a luglio l'import cala del 15% e l'export del 2%. Per il ministro del Commercio estero Fantozzi è però ancora troppo presto per tirare bilanci, anche se riconosce che il rafforzamento della lira e il rallentamento della domanda europea stanno frenando l'espansione del made in Italy.

FRANCO BRIZZO

ROMA. La bilancia commerciale ad agosto, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, registra un avanzo di 6.784 miliardi: le importazioni sono infatti ammontate a 16.186 miliardi mentre le esportazioni 22.970 miliardi. I dati sono stati resi noti dall'Istat. Nello stesso mese del '95, invece, le importazioni avevano toccato i 19.240 miliardi e le esportazioni i 23.467 miliardi con un saldo di 4.227 miliardi. Rispetto a luglio le importazioni hanno segnato un -15,9% e le esportazioni un -2,1%.

Fantozzi: giudizio sospeso

È ancora presto per valutare se i dati diffusi dall'Istat sulla flessione delle esportazioni ad agosto «configurano un'inversione di tendenza rispetto ai successi degli anni passati»; tuttavia il rafforzamento della lira ed il calo della domanda in Europa stanno contribuendo al fenomeno. È questo il giudizio del ministro per il Commercio estero Augusto Fantozzi che ha commentato l'andamento della bilancia commerciale nel periodo gennaio-agosto '96. «Per la prima volta dopo tanto tempo - afferma il ministro - il valore delle esportazioni ha registrato una flessione sia verso i paesi dell'Ue, sia verso quelli extra-Ue. Non è ancora possibile capire se questi dati configurano una vera e propria inversione di tendenza rispetto ai successi degli anni passati, anche perché le diminuzioni sono calcolate rispetto ad un periodo (l'estate '95) nel quale la dinamica delle esportazioni italiane era particolarmente rapida. Tuttavia è innegabile - ha rilevato il ministro - che già da qualche mese il rafforzamento della lira ed il rallentamento della domanda europea stanno frenando l'espansione delle nostre vendite all'estero».

IL CASO. Cresce l'economia in nero. Sangalli (Cna): «Ma lo Stato dimentica i piccoli»

Piccola impresa, ora sommerso è bello

MERCATI	
BORSA	
MIB	1.063 0
MIBTEL	10.062 0,27
MIB 30	15.149 0,25
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
AUTO	3,42
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
IMP. MACC.	-1,53
TITOLO MIGLIORE	
SOPAF W	27,27
TITOLO PEGGIORE	
ITALMOB W	-58,46
LIRA	
DOLLARO	1.516,20 -7,29
MARCO	1.006,11 2,82
YEN	13.569 0,20
STERLINA	2.492,33 -6,96
FRANCO FR.	297,53 0,73
FRANCO SV.	1.199,43 5,75
FONDI INDICI VARIANZI	
AZIONARI ITALIANI	1,63
AZIONARI ESTERI	0,96
BILANCIATI ITALIANI	1,07
BILANCIATI ESTERI	0,67
OBBLIGAZ. ITALIANI	0,37
OBBLIGAZ. ESTERI	0,22
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	6,49
6 MESI	6,23
1 ANNO	6,11

+

Missing files that are needed to complete this page: 08COMINF

Fondi investimento A ottobre attivo record

Risultati-record per i fondi comuni d'investimento in ottobre: le nuove sottoscrizioni sono raddoppiate rispetto a settembre toccando quota 14.706 miliardi, il livello più alto finora raggiunto in un solo mese; record anche per il patrimonio dei 525 fondi italiani balzato a quota 173.420 miliardi (il 37% in più del livello di fine '95). La raccolta netta mensile, pari a 7.953 miliardi, è la più alta registrata quest'anno e rappresenta il livello più elevato dal febbraio '94. Nel contesto economico - caratterizzato dal calo dell'inflazione e dalla riduzione del tasso di sconto - i sottoscrittori si sono orientati verso i fondi obbligazionari e monetari che - rileva in una nota l'Assogestioni, l'associazione dei gestori dei fondi di investimento - «possono costituire comunque l'approccio iniziale al sistema dei fondi comuni». La raccolta netta dei fondi obbligazionari è stata infatti di 9.141 miliardi di lire (contro i 4.213 del mese precedente) dovuta a 13.413 miliardi di sottoscrizioni e 4.372 di riscatti. Per questo segmento le sottoscrizioni si sono concentrate soprattutto (per 8.277 miliardi) nel settore dei fondi specializzati in obbligazioni italiane a breve termine. Segnano una raccolta netta negativa, invece, i fondi azionari e bilanciati. Il settore azionario registra infatti 1.053 miliardi di nuove sottoscrizioni e 1.967 miliardi di riscatti (e una raccolta negativa per 914 miliardi) mentre il bilanciato 140 miliardi di sottoscrizione e 414 miliardi di vendite (per una raccolta netta di 274 miliardi). Il patrimonio finale dei fondi (pari a 173.420 miliardi) risulta a fine ottobre costituito per il 74% (128.479 miliardi) da fondi obbligazionari, per il 18,7% (32.476 miliardi) da fondi azionari e per il rimanente 7,19% (12.465 miliardi) da fondi bilanciati. I fondi comuni di diritto lussemburghese registrati in Italia, infine, hanno segnato una raccolta netta di 420,6 miliardi di lire con 1.019,7 miliardi di nuove sottoscrizioni.

Bilancia commerciale '96 tira
È in miglioramento - secondo l'Istat - il saldo con quasi tutti i paesi dell'Ue ad eccezione dell'Irlanda e del Portogallo. Permangono negativi i saldi con il Belgio-Lussemburgo, i Paesi Bassi e la Svezia. Gli scambi con i Paesi extra-Ue hanno segnato un aumento di 12.711 miliardi del saldo attivo della bilancia commerciale. Tale miglioramento è dovuto al favorevole andamento degli scambi con gran parte dei paesi, ad esclusione di quelli dell'Opec e della Cina. Le aree geografiche, che nei primi nove mesi del '96 hanno evidenziato un netto miglioramento nel saldo, sono i paesi dell'Europa centrale ed orientale (che passa da -2618 a +2729 miliardi).

L'ATTIVO DELLA BILANCIA			
BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI UE ED EXTRA UE			
SALDI			
SETTORI	1995	1996	
Agricoltura, pesca	-6.380	-5.788	
Energia	-18.043	-18.582	
Min. ferrosi e non	-10.551	-8.464	
Min. non metal.	6.143	6.183	
Chimica	-10.376	-8.593	
Metalmecanica	36.067	42.254	
Trasporto	2.175	2.674	
Ind. alimentari	-6.219	-5.163	
Tessile	24.967	28.069	
Altri prodotti	10.821	14.704	
TOTALE	28.604	47.294	

Nei primi otto mesi del 1996 l'Italia ha registrato un saldo attivo della bilancia commerciale di 47.294 miliardi di lire. Le importazioni dal resto del mondo sono ammontate a 207.167 miliardi e le esportazioni a 254.461 miliardi, con variazione nei confronti dello stesso mese del 1995 rispettivamente pari a -2,9% ed a +5,1%.



INTERSCAMBIO COMMERCIALE PER GRUPPI DI PAESI						
GRUPPI DI PAESI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1995	1996	Var. %	1995	1996	Var. %
Paesi Ue	127.031	124.390	-2,1	136.862	140.200	2,4
Paesi extra-Ue	86.372	82.777	-4,2	105.145	114.261	8,7
TOTALE	213.403	207.167	-2,9	242.007	254.461	5,1

Tutti i valori sono riferiti al periodo di gennaio-agosto 1995 e 1996 (miliardi di lire) Fonte: AGI-ISTAT

Fumata nera nella trattativa con Unionmeccanica-Confapi

Metalmecanici: sì di Treu all'apertura dei sindacati

MILANO. È il giorno dei segnali, per il contratto dei metalmecanici, dopo gli incontri di Treu con i leader di Fiom, Fim, Uilm e con quelli di Federmeccanica. «Il muro contro muro non c'è mai stato tra le parti ma tra i numeri di una richiesta e i numeri dei nostri conti e questo è un fatto oggi confermato» - dice il presidente dell'associazione imprenditoriale, Gabriele Albertini. E alle aperture dei sindacati che l'altro ieri al ministro si erano dette pronte a scommettere sull'inflazione calante, sembra rispondere come se non fosse accaduto nulla. Poi però lascia aperto uno spiraglio: Federmeccanica una via d'uscita la vuol trovare. Ma, al posto «della negoziazione sulla piattaforma», indica al sindacato la strada dell'«obiettivo comune».

Insomma, gli industriali riconfermano la disponibilità a ricercare un'intesa per i metalmecanici, ma a condizioni precise: il rispetto «a oltranza» - degli accordi di luglio, soprattutto in tema di costo del lavoro. E che la discesa dell'inflazione «sia un obiettivo comune». Perché «questo contratto» - spiega il numero due di Confindustria, Carlo Callieri - è importante, ma ce ne sono altri quattro quelli pubblici. Siamo disposti a discutere ma non riteniamo che la piattaforma sia coerente con gli obiettivi. «Già, ma come? Il governo, per il fronte imprenditoriale, non può fare da mediatore. «Non esistono spazi per arbitrati e lodi - ribadisce



Carlo Callieri R. Pais

sce Callieri - ma solo per un accompagnamento verso il raggiungimento di quegli obiettivi ai quali il governo è interessato per primo».

L'apprezzamento di Treu

La disponibilità dichiarata dal sindacato ha trovato invece l'apprezzamento del ministro del Lavoro. «Certamente le indicazioni sulla disponibilità a scommettere sull'inflazione - dice Treu - sono importanti e rappresentano un segnale ulteriore della volontà dei sindacati. Tanto che, proprio per questo, io mi sono permesso di sollecitare Federmeccanica a dare delle indicazioni più precise». Non un invito a sedersi al tavolo

della trattativa, dunque, ma ad aprire delle «piste» lungo le quali possa riprendere il negoziato. Visto che finora, ribadisce il ministro, sono mancate proprio le piste utili alla trattativa. E che quella indicata dal sindacato può essere una.

Con la speranza di avere riscontri in tempo utile per l'incontro governo-sindacati in programma martedì prossimo quando, appunto, si discuterà anche del rinnovo del contratto delle tute blu.

Fumata nera per i «piccoli»

Intanto scendono in campo anche i leader confederali di Cisl e Uil. E il loro non è un apprezzamento sul comportamento di Palazzo Chigi. «Sui contratti» - dice Sergio D'Antoni - il governo non può comportarsi come sta facendo: per quelli che dipendono da lui fa melina, per quelli che invece non dipendono da lui fa le esplorazioni: a noi non servono». Per D'Antoni l'esecutivo dovrebbe «portare le parti al tavolo delle trattative o assumersi una responsabilità forte». Cioè, o mediazione o mobilitazione. E ieri si è conclusa con un «nulla di fatto» la due giorni di confronto tra Fiom, Fim, Uilm e Unionmeccanica-Confapi. «Le proposte espresse da parte imprenditoriale - sostengono i sindacati - sono assolutamente insufficienti per avviare la fase conclusiva della trattativa: nonostante la dichiarata disponibilità Unionmeccanica continua a tergiversare».

□ D. V.

Gratis da oggi

La Borsa italiana su Internet

MILANO. Operazione trasparenza: da oggi curiosi e addetti ai lavori hanno uno strumento in più per conoscere la Borsa italiana, gli intermediari che vi operano, le società quotate: il Consiglio di Borsa ha infatti attivato un sito Internet (raggiungibile all'indirizzo <http://www.borsaitalia.it>) nel quale saranno reperibili (anche in inglese) una serie di informazioni sulla struttura organizzativa e i regolamenti della Borsa; approfondimenti statistici ed elaborazioni esclusive del Consiglio sui singoli titoli, sugli strumenti derivati e sugli indici di Borsa; profili delle società quotate e collegamenti (*links*, nel linguaggio della rete) con i siti Web delle società; dati e recapiti degli agenti di cambio, delle Sim e delle banche; informazioni e aggiornamenti su *options* e *futures*.

Dal sito italiano, realizzato in collaborazione con Inet, uno dei maggiori fornitori di accessi a Internet nazionali, sarà possibile poi collegarsi con gli indirizzi delle altre principali Borse, per avere notizie anche su quei mercati.

Accesso gratuito

L'accesso alle pagine Internet del Consiglio di Borsa sarà gratuito: non era una scelta scontata, questa, soprattutto in tempi di privatizzazione della stessa Borsa. Ma così si è deciso, nella speranza che anche questo canale di informazione avvicini il mercato mobiliare ai cittadini, abbattendo gli steccati che ne fanno un mondo «a addetti ai lavori».

Lo stesso criterio di redazione delle pagine del sito (che si apre con un caloroso «Benvenuti nel mercato finanziario italiano») risponde al criterio di soddisfare nel medesimo tempo le curiosità di chi per la prima volta si avvicina al mercato, così come quelle di chi cerca un approfondimento o un supporto statistico.

Una sezione è infine dedicata ai consigli e ai suggerimenti degli utenti, che potranno, se lo riterranno, rispondere anche a un breve questionario sulle pagine del sito. Le indicazioni del pubblico serviranno, si dice, ai futuri aggiornamenti.

Mancheranno, invece, i dati delle quotazioni in tempo reale: forse il Consiglio non ha voluto pestare eccessivamente i piedi ai tanti che oggi vendono questo servizio a banche e operatori. Un domani, però, chissà...

+

+

Missing files that are needed to complete this page: 08COMINF

+

+

Missing files that are needed to complete this page: 08COMINF